



**Banca Antonveneta**

## **Non c'è tempo da perdere**

Circa un anno e mezzo fa (il 23 dicembre 2003) sottoscrivemmo un accordo sul Piano industriale di Antonveneta che prevedeva, nelle sue grandi linee, interventi strutturali, organizzativi e finanziari finalizzati al rilancio di Antonveneta.

In tutto questo tempo non è mai venuto meno l'impegno convinto e motivato da parte dei lavoratori. Ed i risultati non si sono fatti attendere.

Un dato per tutti: il 2003 è stato l'anno peggiore (in quanto a dati economici) della storia BAPV mentre il 2004 ha registrato il miglior bilancio della storia della Banca.

Il 2005, invece, verrà ricordato da tutti come l'anno "horribilis".

Per esprimere un parere esatto dobbiamo aspettare ancora l'esito delle indagini della Magistratura. Ma da quanto sin d'ora emerso la responsabilità principale sarebbe imputabile alla Banca d'Italia in generale ed al suo governatore in particolare.

Parrebbe che il garante della stabilità del Sistema bancario italiano abbia deciso ad un certo punto di non essere più tanto imparziale dando il via libera ad una serie di contraccolpi dall'esito tuttora imprevedibile.

E non vengano a raccontarci **la favola dell'italianità**, visto l'indebitamento senza precedenti che la BPI (ex BPL) ha dovuto sostenere con Banche straniere (stessa sorte per la BNL). Sarebbe, forse, stato più comprensibile una specie di "consorzio" delle maggiori Banche italiane che, guarda caso invece, se ne sono state ben lontane da questo bailamme.

Confidiamo nell'opera della Consob e della Magistratura, affinché venga fatta piena luce sulle scorrettezze che sembrano ogni giorno emergere sempre più: plusvalenze da capogiro ad "amici" ed "amici degli amici" con soldi della Banca prestati per l'acquisto di azioni BAPV ad un tasso ridicolo, vendite camuffate, patrimoni dubbi, commistioni Banca/cliente con giri dall'uno all'altro di centinaia di milioni (di euro) per operazioni non proprio lecite. Ecc.

In tutto questo il Governatore che ruolo di garante ha svolto? Nonostante il parere contrario dei suoi tecnici, per la prima volta Bankitalia si è rivolta a consulenti esterni pur di dare l'ok a Fiorani. Per non parlare, poi, della famosa telefonata notturna con i toni eccessivamente confidenziali ("*Tonino .....ti bacerei in fronte..*") e l'invito a non usare l'entrata ufficiale ma quella "*di dietro*". Quanto avvenuto ci preoccupa soprattutto perché a rischiare il "*di dietro*", invece, ci sono migliaia di Lavoratori.

Ma forse ha ragione Ricucci quando afferma, nell'altrettanto famosa telefonata intercettata, "*....stamo a fa i furbetti del quartierino...*". **Consegniamo fiduciosi, allora, questa triste vicenda al silenzioso lavoro della Consob e della Magistratura.**

Al nuovo Management regolarmente eletto, che dovrà garantire gli impegni già assunti nei vari accordi sottoscritti, diciamo: **non c'è tempo da perdere.**

**Occorre riprendere con decisione il percorso virtuoso del risanamento dell'Istituto ed una poderosa opera di rilancio dopo i guasti scellerati di immagine prodotti all'Antonveneta in questi mesi. Noi siamo pronti.**

Padova, 29 luglio 2005

La Segreteria Centrale FABI BAPV